

COMUNICATO STAMPA
XXIII EDIZIONE DELLE GIORNATE NAZIONALI DI ARCHEOLOGIA RITROVATA
A NOCERA SUPERIORE (SA) - EVENTO NAZIONALE
DEI GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA

di Davide Apicella

Tornano anche quest'anno le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata, la manifestazione culturale promossa dai Gruppi Archeologici d'Italia APS, associazione di promozione sociale impegnata da oltre sessant'anni nella tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico, archeologico e culturale del nostro Paese.

Giunta alla XXIII edizione, l'iniziativa rappresenta uno degli appuntamenti più significativi nel panorama nazionale delle attività dedicate alla conoscenza e alla salvaguardia dei beni culturali poco conosciuti.

Nel corso degli anni la manifestazione ha coinvolto numerose città italiane, centinaia di volontari e migliaia di cittadini, diventando un punto di riferimento per la promozione del patrimonio storico diffuso e spesso poco conosciuto.

Le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata si svolgono tradizionalmente nel mese di ottobre e sono state più volte insignite di medaglie celebrative dal Presidente della Repubblica, prestigioso riconoscimento che testimonia l'alto valore culturale e civile dell'iniziativa.

L'obiettivo della manifestazione è quello di promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione di quei beni culturali che, pur possedendo un grande valore storico e identitario, rischiano di essere dimenticati o cancellati dalla memoria collettiva.

Attraverso una rete diffusa di attività e iniziative, i Gruppi Archeologici d'Italia lavorano per restituire visibilità a siti, monumenti e testimonianze storiche spesso poco noti, ma fondamentali per comprendere la storia dei territori e delle comunità che li hanno abitati.

Nel corso della manifestazione vengono organizzati interventi sul territorio in collaborazione con enti pubblici e istituzioni culturali, mostre fotografiche e documentarie, pannelli illustrativi dedicati ai siti archeologici, proiezioni video e momenti di divulgazione scientifica.

Non mancano inoltre stand informativi e punti di incontro con il pubblico, allestiti in luoghi particolarmente frequentati come musei, archivi, biblioteche e nelle strade e piazze dei centri storici delle città, con distribuzione di materiali divulgativi dedicati alla storia e all'archeologia.

Le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata rappresentano quindi non solo un momento di approfondimento scientifico, ma anche un'importante occasione di partecipazione civica, capace di coinvolgere cittadini, studenti, studiosi e appassionati in un percorso di riscoperta della memoria storica e culturale del Paese.

All'interno della manifestazione viene inoltre conferito il Premio Ludovico Magrini, uno dei più importanti riconoscimenti istituiti dai Gruppi Archeologici d'Italia.

Il premio, intitolato al fondatore dell'associazione, viene assegnato ogni anno a due personalità che si sono distinte a livello nazionale per il loro impegno nello studio, nella tutela e nella valorizzazione dei beni culturali: una figura esterna all'associazione e una appartenente ai Gruppi Archeologici d'Italia.

Per l'edizione 2026 il Comitato Nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia ha scelto come sede dell'evento nazionale l'*Ager Nucerinus* e la sua città antica *Nuceria Alfaterna* (l'odierna città di Nocera Superiore), affidando l'organizzazione ai Gruppi Archeologici operanti (in particolare il Gruppo Archeologico Nuceria) nell'area territoriale della Valle del Sarno.

La scelta di questo territorio è stata determinata dalla straordinaria ricchezza del patrimonio storico, archeologico e culturale che caratterizza l'intera area.

La Valle del Sarno rappresenta infatti uno dei contesti storici più importanti della Campania Antica, sede di alcune delle città più grandi e rilevanti dell'antichità.

Tra queste spicca l'Antica Nuceria, uno dei centri urbani più estesi e influenti dell'Italia meridionale in età romana, punto di riferimento politico, economico e culturale per un vasto territorio.

Ancora oggi l'area conserva importanti testimonianze archeologiche che raccontano millenni di storia e che costituiscono un patrimonio di straordinario valore: Il Teatro Ellenistico-Romano, la Necropoli

Monumentale di località Pizzone, il sito archeologico *Domus* del Decumano, l'area archeologica delle Terme di *Nuceria Alfaterna* nel Parco Urbano "Alfonso e Matteo Fresca", per arrivare infine allo splendida architettura e sacralità del Battistero Paleocristiano di Santa Maria Maggiore, testimonianza della potenza e della grandezza di *Nuceria Alfaterna*, grazie al riutilizzo di colonne ed elementi architettonici di grande pregio, di edifici antichi della città romana.

Ma il territorio della Valle del Sarno è inoltre ricco di siti archeologici visitabili grazie all'impegno costante dei Gruppi Archeologici locali, che negli anni hanno contribuito alla tutela, alla valorizzazione e alla divulgazione di numerosi luoghi della memoria storica.

La XXIII edizione delle Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata rappresenterà dunque un'importante occasione per far conoscere a studiosi, appassionati e visitatori provenienti da tutta Italia la straordinaria ricchezza storica e culturale di questo territorio.

La manifestazione offrirà anche l'opportunità di valorizzare la bellezza dei luoghi, il fascino dei paesaggi e l'ospitalità delle comunità locali, elementi che rendono la Valle del Sarno un contesto unico nel panorama storico e culturale della Campania.

La XXIII edizione si propone come un grande momento di incontro tra storia, ricerca e cittadinanza attiva, con l'obiettivo di ribadire il valore della memoria storica e il ruolo fondamentale della partecipazione delle comunità nella tutela dei beni culturali.

Durante le giornate della manifestazione saranno promossi momenti di incontro con studiosi, archeologi e operatori culturali, visite guidate ai principali siti archeologici del territorio, percorsi di conoscenza dedicati alle scuole e attività divulgative pensate per coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo.

Particolare attenzione sarà dedicata anche al tema della valorizzazione sostenibile dei territori, con iniziative che mettono in evidenza il legame tra tutela dei beni culturali, sviluppo locale e turismo culturale.

***Nuceria Alfaterna* città imperiale: Le sue *gentes* e i tesori del territorio**

Nei quattro giorni della manifestazione - da giovedì 1 a domenica 4 ottobre 2026 - l'Antica *Nuceria Alfaterna* tornerà a rivivere i fasti di una città imperiale quale era in età romana.

Centro di primaria importanza nell'orbita di Roma - tra le 16 più grandi città della penisola italiana nel I secolo d.C. - *Nuceria Alfaterna* era animata da potenti famiglie aristocratiche, le cui tracce sono giunte fino a noi attraverso epigrafi, monumenti e materiali di reimpiego soprattutto dalle necropoli presenti sul territorio.

Tra le *gentes* più illustri spicca la *gens Lutatia*, di antichissima tradizione, la cui presenza nel territorio nocerino testimonia i profondi legami tra l'élite locale e il più ampio mondo romano, in un intreccio di potere, cultura e mecenatismo che segnò profondamente il volto della città. Straordinaria sintesi di questa eredità è il Battistero Paleocristiano di Santa Maria Maggiore, uno dei monumenti più suggestivi della Campania tardoantica: nelle sue strutture sopravvivono elementi di reimpiego romano che raccontano, nella pietra stessa, la continuità tra il mondo antico e la nuova civiltà cristiana.

Un luogo in cui secoli di storia si sovrappongono e dialogano, offrendo al visitatore un'esperienza di rara intensità. Le radici di *Nuceria Alfaterna* affondano però ancora più in profondità.

Il sito di Poggiomarino-Longola, eccezionale insediamento dell'età del Bronzo e del Ferro, portato alla luce negli ultimi decenni, riconduce alle origini stesse del popolamento della Valle del Sarno. Qui vissero gli antichi Sarrasti, popolo italico cui la tradizione antica attribuisce un ruolo centrale nella fondazione di *Nuceria* nel VI secolo a.C. e nella costituzione della Lega Nucerina, l'alleanza di città che per secoli regolò i rapporti politici e religiosi dell'intera area. Un racconto delle origini che la manifestazione intende restituire nella sua piena complessità, mostrando come la Valle del Sarno sia stata crocevia di civiltà ben prima dell'arrivo di Roma.

Il programma delle visite guiderà i partecipanti attraverso alcuni dei siti più significativi del territorio circostante.

A Palma Campania sarà possibile ammirare le strutture dell'acquedotto augusteo, straordinaria opera di ingegneria idraulica che riforniva d'acqua le città della piana.

Ad Avella, l'anfiteatro romano - tra i meglio conservati della Campania - restituirà l'immagine di una società che sapeva coniugare spettacolo, potere e identità civica. Luoghi diversi per tipologia e cronologia, ma accomunati dalla stessa capacità di raccontare la grandezza e la complessità del mondo antico.

La base logistica: Cava de' Tirreni e l'Abbazia della Santissima Trinità

I partecipanti all'evento nazionale saranno ospitati negli hotel della città di Cava de' Tirreni, centro di grande fascino storico e paesaggistico alle porte della Costiera Amalfitana. La scelta di questa sede logistica offre ai visitatori l'opportunità di entrare in contatto con un altro straordinario tassello del patrimonio culturale campano: l'Abbazia della Santissima Trinità, fondata nel 1011 da Alferio Pappacarbone e divenuta nei secoli uno dei più importanti centri monastici benedettini del Mezzogiorno.

Il suo archivio e la sua biblioteca custodiscono un patrimonio documentario di valore inestimabile per la storia medievale dell'Italia meridionale, mentre l'architettura dell'abbazia — con le sue stratificazioni romaniche e barocche — rappresenta di per sé un viaggio nel tempo.

Un contesto di rara bellezza che completerà idealmente l'esperienza culturale della manifestazione, offrendo ai partecipanti un soggiorno all'insegna della storia, dell'arte e dell'ospitalità campana.

Le Giornate Nazionali di Archeologia Ritrovata rinnovano così il loro impegno nel promuovere la conoscenza dei beni culturali come elemento fondamentale di crescita civile e culturale del Paese. Valorizzare l'archeologia significa non solo proteggere i resti del passato, ma trasmettere alle nuove generazioni il senso di appartenenza a una storia comune fatta di luoghi, tradizioni e memoria condivisa.

Davide Apicella
Gruppo Archeologico Nuceria APS